

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione del conto perdite e profitti e del bilancio
al 31 dicembre 1965 dell'Azienda elettrica ticinese

(del 18 agosto 1966)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Il messaggio relativo alla gestione 1964 dell'AET, presentato il 29 luglio 1965, è stato redatto in forma nuova. Si è accolto con ciò l'invito della Commissione speciale delle forze idriche nel senso che il Consiglio di Stato non si limitasse a sottoporre, come fatto nel 1961, 1962, 1963 e 1964, relazioni e conti dell'AET, ma esprimesse il proprio parere attraverso un messaggio che « riassume gli indirizzi generali, facendone il punto, della politica idroelettrica del Cantone ». Nel suo rapporto del 30 novembre 1965 la Commissione speciale delle forze idriche ha preso atto con soddisfazione della forma diffusa del messaggio e del rinnovato riconoscimento che l'esame da parte del Gran Consiglio della gestione dell'AET investe tutti gli aspetti della politica idroelettrica dell'azienda e del Cantone. La forma del messaggio verrà così mantenuta in avvenire.

L'esercizio 1965 dell'AET è stato soddisfacente. La produzione, che nel 1964 era stata di 234,6 milioni di kwh, è salita nel 1965 a 284,1 milioni di kwh, malgrado la sfavorevole idrologia dell'anno. Determinante è stata l'entrata in funzione nell'aprile 1965 dell'impianto della Nuova Verzasca, 1/3 della cui energia spetta al Cantone, come attesta questo specchietto :

<i>Impianto</i>	<i>Produzione 1965</i>	<i>Produzione 1964</i>
Biaschina	223.16 mi. kwh	226.46 mi. kwh
Tremorgio	7.58 mi. kwh	7.98 mi. kwh
Verzasca (1/3)	53.36 mi. kwh	0.16 mi. kwh
	<hr/> 284.10 mi. kwh	<hr/> 234.60 mi. kwh

La produzione propria dell'AET rappresenta circa il 13 % della produzione totale nel Cantone — escluse le FFS e le aziende più piccole — che è stata nel 1965 di 2269 milioni di kwh (2342 milioni di kwh nel 1964). Di questo quantitativo 772.7 milioni di kwh (704.4 milioni nel 1964) sono stati consumati nel Cantone, mentre 1495 milioni di kwh (1638 milioni nel 1964) sono stati esportati.

L'aumento del consumo nel Ticino è avvenuto dunque nel 1965 in misura notevole, il 9,7 %, di parecchio superiore alla media.

Nel periodo 1950 - 1965 l'aumento annuo medio è stato del 6,7 % : dai 291 milioni di kwh del 1950 si è passati ai 772.7 milioni di kwh nel 1965.

In Svizzera l'aumento annuo medio nello stesso periodo è stato del 5,6 % e l'aumento dell'ultimo anno è stato del 4,8 %, come dalle seguenti cifre :

1950	10.429 mi. kwh
1964	21.150 mi. kwh
1965	22.157 mi. kwh

Per quanto riguarda gli impianti in esercizio dell'AET è da rilevare come ormai imminente sia l'entrata in funzione del primo gruppo della Nuova Biaschina destinata a sostituire il vecchio impianto collaudato nel 1911. Dai 230 milioni di kwh di produzione annua media si passerà a 380 milioni di kwh, di un'energia particolarmente pregiata, come già illustrato nel messaggio speciale presentato su detto oggetto il 20 ottobre 1961. Il costo prevedibile sarà di 1.6 - 1.7 cts/kwh.

Pure con il 1966 l'impianto della Nuova Verzasca raggiungerà la sua produzione normale, che è calcolata in 225 milioni di kwh e pertanto l'AET disporrà di 75 milioni di kwh, pari alla sua quota di 1/3. E' da rilevare peraltro che il costo di questa energia sarà superiore a 4 cts/kwh, per il forte sorpasso nei costi di costruzione.

Nel 1965 sono state rimosse le ulteriori difficoltà che ritardavano — a dipendenza delle interferenze con impianti autostradali e ferroviari — l'inizio dell'opera di Stalvedro, votata dal Gran Consiglio il 7 luglio 1964, e che dovrà produrre 60 milioni di kwh annui. I lavori sono ora in corso.

La volontà del Consiglio di Stato di procedere al riscatto dell'impianto del Piottino è stata espressa in termini chiari nel messaggio dello scorso anno. Il messaggio speciale al Gran Consiglio sarà presentato nel corso dei prossimi mesi, non appena conclusi e vagliati gli studi giuridici in corso, su mandato del Cantone, da parte dell'ex giudice federale Python sulle condizioni del riscatto a dipendenza del decreto legislativo del 31 maggio 1928. Il diritto del Cantone dovrà essere esercitato entro il 1. maggio 1967, e dell'impianto, che produce annualmente 300 milioni di kwh di energia pregiata, si potrà disporre con il 1. maggio 1972.

Particolare attenzione ha dedicato il Gran Consiglio nel corso degli ultimi dibattiti sull'AET al problema della partecipazione, nella misura del 20 %, alla Maggia S.A. e alla Blenio S.A. Questi due impianti hanno prodotto da soli i 2/3 della energia del Ticino. Le condizioni che regolano la cessione delle quote dell'AET ai partner già sono state illustrate attraverso precedenti messaggi e le relazioni in Gran Consiglio del direttore del Dipartimento delle pubbliche costruzioni. D'intesa con il Dipartimento l'AET ha avviato studi e trattative intesi ad acquisire energia equivalente a quella della Maggia e del Blenio, in quantitativi corrispondenti ai bisogni e agli interessi del Cantone. Queste pratiche non sono ancora concluse ma si prospettano soluzioni soddisfacenti, attraverso una valorizzazione indiretta delle grosse quote dell'AET.

Nel messaggio del 29 luglio 1965 già si è rilevato che occorrerà garantire all'AET nei prossimi anni maggiori quantitativi di energia per tener conto dell'aumento rapido e costante del consumo — che è legato anche allo sviluppo dell'economia cantonale come attesta il forte consumo di due grosse aziende industriali quali la Monteforno e le Officine del Gottardo — e dell'estensione delle forniture a nuove zone e a nuovi clienti. Negli anni scorsi le forniture ai clienti dell'AET hanno conosciuto la seguente evoluzione :

	mio. kwh		
	1960	1965	
Sopracenerina Nord	33,2	51,2	
AEC Bellinzona	13,3	47,0	(39,3 mio. kwh di energia consumata
Monteforno	73,1	76,1	dalla Monteforno non sono stati for-
Officine del Gottardo	43,4	45,8	niti dalla AET)
Totale	163,0	220,1	

Con il 1. aprile 1967 l'AET subentrerà all'Atel nel rifornimento dell'Officina elettrica comunale di Lugano e direttamente pure delle aziende di Chiasso e di Mendrisio se queste si svincoleranno dall'OECL, e nel 1972 dovrà servire la zona della Sopracenerina Sud.

E' infatti un preciso obiettivo della politica idroelettrica cantonale quello di consentire all'AET di giungere progressivamente a rifornire tutto il Cantone, di acquisire cioè tutti i clienti ticinesi, sia aziende pubbliche, sia aziende private, sia industrie. E' in particolare attraverso questa via che si può avvicinare a un livellamento del prezzo dell'energia ticinese, postulato espresso nel rapporto del prof. Kneschaurek « Stato e sviluppo dell'economia ticinese : analisi e prospettive » e ripreso nel rapporto 30 novembre 1965 della Commissione speciale delle forze idriche del Gran Consiglio. Il miglioramento notevole delle condizioni di competitività dell'AET, dal momento in cui essa si è affacciata, il 1. ottobre 1959, sul mercato idroelettrico ticinese, già si è tradotto e si traduce in atti conclusenti verso regioni e Comuni. Le trattative in corso con le aziende di Chiasso e di Mendrisio attestano una volontà di giungere a soluzioni soddisfacenti compatibilmente con la situazione presente.

Gli sforzi per ampliare e potenziare la rete di trasporto e di distribuzione dell'AET hanno non soltanto per scopo ed effetto di migliorare la struttura economica dell'azienda ma di avvicinare vaste regioni del Cantone ai centri di produzione. Già oggi l'AET dispone di un complesso notevole: le linee da Bodio (centrale della Biaschina) a Contra (centrale della Verzasca), da Biasca a Magadino, da Magadino a Manno (entrata in funzione il 28 marzo 1966) in comunione con l'OECL e con le FFS, da Bodio ad Airolo, da Bodio ad Acquarossa.

Il prof. Kneschaurek calcola che, se sarà mantenuto il ritmo di crescita economica degli ultimi anni, il consumo di energia elettrica nel Cantone salirà a 1190 milioni di kwh nel 1970, a 1680 milioni nel 1975, a 2300 milioni nel 1980. Se l'aumento annuo medio sarà solo del 6 % si avranno i seguenti consumi: 1050 milioni di kwh nel 1970, 1400 milioni nel 1975, 1850 milioni nel 1980.

Fra cinque anni, anche comprendendo gli impianti in costruzione di Giumaglio e Stalvedro, la produzione degli impianti ticinesi — fatta astrazione della produzione della Maggia S.A. e della Blenio S.A. — sarà al massimo di 1100 milioni di kwh, con una manifesta insufficienza negli anni minimi e in ogni caso nella stagione invernale. L'evoluzione sarà poi sempre più sfavorevole.

Occorre ricercare nuove fonti di energia propria, dato l'elevato costo dell'energia di complemento acquistata.

Nel quadro delle nuove possibilità di sfruttamento idroelettrico è continuato pertanto l'esame della domanda di concessione presentata nel gennaio 1965 dal Comune di Bellinzona per il cosiddetto impianto Riviera - Verzasca, al quale l'AET ha manifestato vivo interesse in funzione di una sua partecipazione maggioritaria.

Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni ha in particolare svolto una procedura di consultazione degli enti pubblici che hanno inoltrato opposizione in sede di pubblicazione ed ha esaminato il problema dei deflussi minimi. Da parte dell'AET è in corso, attraverso periti, lo studio sui dati economici del progettato impianto.

Il problema della centrale termica d'integrazione di Mendrisio non ha ancora trovato soluzione. Concluse le trattative da parte dell'AET con i Comuni di Chiasso e Mendrisio non è concluso invece l'esame sulle garanzie che l'impianto offre contro pericoli di emissioni e inquinamenti molesti. Un primo studio è stato allestito in sede cantonale. E' ora in corso una nuova procedura peritale ad opera di esperti della Commissione federale sui problemi della protezione dell'aria e dell'acqua, coordinata dal direttore dell'Ufficio federale dell'economia energetica.

Con attenzione sono seguiti gli sviluppi della produzione di energia nucleare in Svizzera. Il 1965 è stato sotto questo profilo anno ricco di iniziative. L'esempio delle Nordostschweizerische Kraftwerke (NOK) di impostare una centrale nucleare a Beznau, con una potenza di 350 MW, una produzione di 2,5 miliardi di kwh e una spesa preventivata in 350 milioni di franchi, la cui costruzione è in corso e sarà terminata nel 1969, è stato seguito da altri potenti complessi economici.

Sono infatti progettate :

- una centrale nucleare delle Bernische Kraftwerke (BKW) a Mühleberg, con una potenza di 250 MW, una produzione di 1,75 miliardi di kwh e una spesa preventivata in 250 milioni di franchi ;
- una centrale nucleare della Motor Columbus a Kaiseraugst, con una potenza di 500 MW, con una produzione di 3,5 miliardi di kwh e una spesa preventivata in 480 milioni di franchi ;
- una centrale nucleare dell'Elektrowatt a Leibstadt con una potenza di 600 MW, con una produzione di oltre 4 miliardi di kwh e una spesa preventivata di oltre mezzo miliardo di franchi ;
- una centrale nucleare dei Servizi industriali della città di Ginevra a Verbois, con una potenza di 300 MW.

Recentemente si è parlato di ulteriori iniziative delle NOK.

Trattasi in tutti i casi di impianti con enorme produzione di massa e continua, condizione per la loro economicità. In tal caso il costo al kwh è previsto in 2,5 / 2,8 cts. Essi sorgeranno in vicinanza di grossi fiumi dai quali può essere prelevato e restituito senza troppi inconvenienti il notevole quantitativo di acqua necessario al processo di raffreddamento. Gli sviluppi della tecnica in questo campo sono però rapidi e potranno aprire prospettive nuove di realizzazione.

Intanto l'AET ha avviato trattative preliminari in vista di una sua partecipazione a impianti progettati, unica forma nella quale può oggi essere realizzato un inserimento del Cantone nella produzione di energia nucleare. L'AET ha comunque intrapreso anche studi specifici relativi alle centrali nucleari riunendo una documentazione sicura riguardo all'aggiornamento tecnico e alle varie risultanze economiche di questi impianti.

I conti di esercizio chiudono con una eccedenza attiva di Fr. 560.675,50, malgrado i rilevanti ammortamenti, nella cui determinazione occorre tener conto dei prossimi ingenti impegni dell'AET per i nuovi impianti. Il ricavo per la vendita dell'energia prodotta è aumentato dai 7,102 milioni di franchi del 1964 a 8,522 milioni. Come detto è anche aumentato — da 1,667 a 2,633 milioni di franchi — l'uscita per gli acquisti di energia. E' possibile devolvere allo Stato un importo di Fr. 500.000,—, come praticato per la prima volta in quella misura lo scorso anno.

Il rapporto dei revisori propone l'approvazione del bilancio e del conto perdite e profitti.

Vi invitiamo pertanto a dare l'approvazione all'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

F. Ghisletta

p. o. Il Cancelliere :

Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del conto perdite e profitti e del bilancio dell'Azienda elettrica ticinese al 31 dicembre 1965

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 18 agosto 1966 n. 1391 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Sono approvati il conto perdite e profitti e il bilancio dell'AET al 31 dicembre 1965 con un utile di Fr. 560.675,50.

Art. 2. — E' approvata la proposta del Consiglio di amministrazione dell'AET di ripartire l'utile come segue :

— 5 % riserve legale, giusta l'art. 18 cpv. 2 della legge	Fr. 22.750,—
— utile da devolvere allo Stato, giusta l'art. 19	Fr. 500.000,—
— riporto a nuovo	Fr. 37.926,50

Totale Fr. 560.676,50

Art. 3. — E' dato scarico al Consiglio di amministrazione, alla direzione e all'ufficio di revisione dell'AET.

Art. 4. — Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

